

Invitiamo i nostri abbonati a mettersi in regola con il pagamento dell'abbonamento per evitare che l'amministrazione sospenda l'invio del giornale.

LA VOCE

DEGLI ITALO-CANADESI

GIORNALE D'OPINIONE E DI EDUCAZIONE POPOLARI

Quanto siano nobili gli istinti dell'operaio, appare nei casi solenni e di rivoluzione. In simili circostanze l'operaio salva la roba e non la ruba; salva la vita agli arresti, agli inermi, e non uccide mai col barbaro cinismo del mercenario. Si batte poi come un leone, disarmato contro gli armai, uno contro dieci.

—GARIBALDI

Indirizzo postale: 441 Queen St. W., Toronto, Ont.

Abbonamento: Un anno \$1.50. — Sei mesi 80¢.

VOL. I. — No. 26.

TORONTO, MERCOLEDÌ, 30 AGOSTO, 1939.

Authorized by P. O. Dept., Ottawa as Second Class Matter

5¢ La Copia.

Il generale Visconti-Prasca teorico della "quinta colonna" ordinata da Farinacci

Per svalutare i commenti della stampa canadese i fascisti ricorrono alle ingiurie

Perché ci siamo pronunciati contro le provocazioni di Farinacci e per una colonia italiana unita nel seno del popolo canadese di cui ci sentiamo parte integrante, i fascisti, attraverso il "Bollettino", ci lanciano le più volgari e basse ingiurie. Abituati a spadroneggiare all'ombra del consolato, gli apostoli ben salariati del verbo fascista all'estero ingiurano bassamente anche i giornalisti canadesi. Questa gente ha una fede così cieca nella protezione di cui gode in alto loco, che agisce in terra canadese come in territorio già conquistato dal fascismo.

Giacché il "Bollettino" accusa di leggerezza il "The New Canadian" di Toronto per aver portato a conoscenza del pubblico la denuncia da noi fatta contro le provocazioni di Farinacci, sentiamo il dovere di riconfermare la nostra denuncia con dati inoppugnabili. Si vedrà allora meglio che le istruzioni di Farinacci per la creazione della quinta colonna e le attività dei pezzi grossi del fascismo residenti nel Canada fanno parte di un vasto piano elaborato molto in alto.

Il governo fascista ha inviato all'estero alcuni militari tra i quali il generale Visconti-Prasca ex capo di stato maggiore di Badoglio, poi di Pariani, l'attuale sottosegretario alla Guerra. Il generale Visconti-Prasca è autore di un libro che rivela chiaramente quali sono i piani che il fascismo si propone di applicare nei vari paesi contrari alla politica dell'asse. A pagina 172 di questo libro (edizione francese) si legge:

"Uno Stato non arretrere davanti ad un'aggressione in piena pace per disorganizzare l'esercito nemico nel delicato momento della mobilitazione".

E' evidente che il generale Visconti-Prasca si riferisce alla Stato fascista e che, nella situazione attuale la minaccia di un'aggressione in piena pace viene organizzata dal fascismo contro gli Stati non favorevoli all'asse.

Ma non è tutto, il generale fascista così continua testualmente:

"Per le Nazioni che hanno entro le loro frontiere degli elementi etnografici misti, l'aggressione di sorpresa può essere condotta con mezzi che sfuggono all'osservazione; segnaliamo l'impiego di truppe vestite in borghese, per dare all'attacco l'apparenza di una rivoluzione interna". Di fronte ad affermazioni come questa è evidente che il nostro pensiero corre subito a quei paesi come il Canada che il fascismo non considera come abitati da Italo-Canadesi ma ritiene invece, per dirla come il generale Visconti-Prasca, territori a "elementi etnografici misti" destinati alle imprese di cui sopra.

Ecco quindi che le istruzioni di Farinacci per la formazione della quinta colonna contro le quali noi siamo insorti energicamente, vengono rese evidenti nei loro scopi dalla teorizzazione del generale Visconti-Prasca.

E vero che il libro del generale Visconti-Prasca è stato scritto nel 1936, ma ciò non fa che gettare una più viva luce sull'attività di coloro che in terra canadese sono incaricati di applicare le direttive di Farinacci e dell'OVRA.

Noi siamo insorti, contro le direttive di Farinacci, incuranti delle minacce che sapevamo ci sarebbero giunte da ogni parte, per stroncare il tentativo dei fascisti di fare della colonia italiana un corpo estraneo e nemico del popolo canadese, una massa di manovra ad uso del fascismo e del nazismo. Non vogliamo che il popolo canadese sospetti su tutti gli Italiani e confonda gli onesti con coloro che, in piccolo numero conducono in terra canadese un'esistenza misteriosa, sospetta e si dedicano a compiti indegni e criminali.

Noi abbiamo voluto far sentire che le varie associazioni culturali assistenziali o sportive controllate dagli agenti del fascismo sono delle armi contro le quali assieme al popolo canadese dobbiamo premurirci e difenderci. Desideriamo ardentemente che queste istituzioni cessino di essere dei mezzi di lotta contro le istituzioni del Canada per diventare organi di collaborazione fra italiani e canadesi in un'opera comune di progresso e di civiltà.

Mentre andiamo in macchina il grande quotidiano di Toronto il "Daily Star" nell'articolo di fondo dice: Le esitazioni nell'attacco contro la Polonia dimostrano che Hitler non è sicuro del fatto suo. Ufficiali sovietici assicurano che nell'eventualità di una guerra l'Unione Sovietica fornirebbe armi e munizioni alla Polonia. Difatti un attacco contro la Polonia porterebbe immediatamente all'annullamento del patto di non aggressione.

La VOCE riconferma la propria lealtà al paese di adozione

Poiché piccoli gruppi al servizio degli uffici di propaganda fascista si rendono complici della politica degli Stati aggressori, il Comitato di redazione della VOCE sente il dovere di riconfermare la propria lealtà al paese di adozione.

La VOCE si propone di lavorare incessantemente per l'unione sempre più stretta degli italiani col popolo canadese di cui la laboriosa colonia italiana costituisce e deve costituire una parte integrante.

Siamo certi che tutte le associazioni italiane risponderanno alla lettera che è stata loro inviata dalla nostra redazione riconfermando il desiderio di mantenere la più cordiale e fraterna unità col popolo canadese.

Il popolo di Garibaldi e del Risorgimento non può rendersi complice dell'azione provocatrice di piccoli gruppi al servizio di Stati aggressori.

— La Redazione della VOCE.

Il popolo vuole che Monaco non si ripeta

Il popolo inglese sulla stampa, nelle riunioni e conversazioni che hanno luogo ovunque fa sentire sempre più il suo ardente desiderio di impedire, con ogni mezzo che si ripeta nuovamente quello che avvenne a Monaco.

Si dice apertamente che se la Polonia sarà attaccata l'Inghilterra deve mantenere fede agli impegni marciando al fianco delle grandi democrazie e contro gli Stati aggressori. Monaco non si ripeterà, si dice ovunque. Sembra dai telegrammi che giungano continuamente da Londra che il popolo inglese abbia trovato la sua unità per dire ad Hitler:

Se vuoi la battaglia l'avrai e l'umanità progressiva di tutti i paesi del mondo sarà al nostro fianco. Se non vuoi la lotta e sai tenere conto degli interessi e dei diritti degli altri popoli dimostrandoti conciliante i popoli sapranno trovare una giusta soluzione del problema tedesco-Polacco.

Ai nostri amici ed abbonati

Pregiamo vivamente i nostri amici e abbonati in occasione dell'uscita del numero speciale che avrà luogo verso la fine di Settembre di inviarcì saluti a nome di privati, associazioni di mutuo soccorso, culturali, sindacali, ecc.

Desideriamo inoltre l'invio di corrispondenze su tutto ciò che riguarda l'attività degli Italo-Canadesi in qualsiasi centro dove essi si trovino.

Amici, avanti per un numero speciale che faccia onore a gli Italo-Canadesi.

La pace deve servire la causa dei popoli di tutti i paesi

Sulla bruciante questione dell'accordo tra l'Unione Sovietica e la Germania abbiamo deciso di pubblicare l'articolo che segue scritto dall'amico Frattini. Nei prossimi numeri ritorneremo su questa questione con articoli di altri nostri collaboratori che contribuiranno a chiarire la politica conseguente di pace che l'Unione Sovietica conduce con tutti i paesi.

Nessuno oserà mettere in dubbio il nostro odio profondo contro la guerra. Noi abbiamo per lunghi anni dimostrato il nostro odio contro la guerra.

Lo abbiamo fatto con maggiore forza in quanto la guerra non cessa di aggravare particolarmente la situazione del popolo italiano, di imporre al popolo italiano dei sacrifici enormi. Noi ci rendiamo perfettamente conto che l'allargamento della guerra rappresenterebbe per tutti i popoli dei forti sacrifici.

Per ciò noi siamo profondamente attaccati alla causa della pace; che è

APPROVIAMO IL MESSAGGIO DI PACE DEL PRIMO MINISTRO KING

Mentre scriviamo ancora una volta come nel mese di settembre dell'anno scorso l'Europa è sull'orlo della guerra. Hitler chiede alla Polonia dei sacrifici sempre più gravi.

Il Primo ministro del Canada, On. King, interprete dei sentimenti pacifici del popolo canadese ha inviato a Hitler e al presidente della Polonia un messaggio di pace in cui è detto:

"Il popolo canadese è unanime nel credere che non esiste nessun problema internazionale che non possa essere regolato attraverso Conferenze e trattative."

Il Canada, ha voluto dire il Primo ministro, è pronto ad unire l'autorità ed il potere di cui dispone alle al-

tre Nazioni allo scopo di dare una sistemazione giusta ed equa ai gravi problemi che si pongono davanti ai popoli dei vari paesi.

Noi sentiamo di interpretare i sentimenti dell'immensa maggioranza degli Italo-Canadesi approvando pienamente le dichiarazioni del primo ministro del Canada e schierandoci al fianco del popolo canadese.

Il messaggio del primo ministro è l'espressione dei sentimenti di pace che animano il popolo canadese e noi dovremo vigilare affinché esso non venga sabotato od ostacolato dalle forze della reazione che vorrebbero impedire al governo attuale di occuparsi di quello che sta succedendo in Europa.

Ogni offesa, ogni minaccia che si delinea contro altri popoli è un'offesa ed una minaccia per tutto il popolo del Canada. Per questo noi prendiamo posizione in favore del messaggio del Primo ministro e per una politica di pace più attiva da parte del governo del Canada.

In queste ore estremamente gravi per i destini del popolo del Canada non possiamo dimenticare che coloro i quali vorrebbero impedire al governo di King di adoperarsi attivamente per svolgere una politica contro le aggressioni sono i medesimi reazio-

L'Unione Popolare Italiana in Francia pronta a combattere contro gli aggressori

PARIGI. — Le organizzazioni democratiche e progressive consapevoli della gravità della situazione hanno lanciato in tutta la Francia la parola d'ordine: NON PASSERANNO.

Arruolatevi, questo è il testo di un telegramma che l'Unione Popolare Italiana ha inviato alle sue 800 sezioni sparse in tutta la Francia.

Interrogati dai rappresentanti dell'agenzia Havas i dirigenti dell'Unione Popolare che raggruppa oltre 60 mila italiani hanno fatto le seguenti dichiarazioni: "Come nel settembre dell'anno scorso noi siamo al fianco del popolo francese. Lotteremo gomito a gomito col popolo francese contro l'aggressore."

"Noi desideriamo naturalmente costituire una Legione nazionale inquadrata ben intesa con degli ufficiali francesi, ma siamo pronti ad accettare qualsiasi altra forma."

Per ciò qualunque sia l'opinione che si può avere dell'Unione sovietica, ci sembra necessario, prima di dare qualsiasi giudizio definitivo, di attendere gli ultimi sviluppi della situazione. Vogliamo aggiungere che l'Unione Sovietica ha sempre ed in ogni occasione dimostrato le sue intenzioni di pace.

Il patto con la Germania, che del resto nel momento in cui scriviamo non è stato ancora ratificato, conferma questa politica di pace e non ostacola in nessun modo la conclusione dell'alleanza franco-anglo-sovietica contro gli aggressori.

G. Frattini.

Quanto siano nobili gli istinti dell'operaio, appare nei casi solenni e di rivoluzione. In simili circostanze l'operaio salva la roba e non la ruba; salva la vita agli arresti, agli inermi, e non uccide mai col barbaro cinismo del mercenario. Si batte poi come un leone, disarmato contro gli armai, uno contro dieci.

—GARIBALDI

Non bisogna crearsi delle illusioni. Hitler attaccherà la Polonia brutalmente se non si creerà un poderoso fronte degli Stati interessati a mantenere la pace. La situazione resta estremamente minacciosa, perciò noi approviamo tutte le misure prese dal governo per tutelare la libertà e l'indipendenza del nostro paese. Se la situazione lo esigerà noi marceremo uniti fortemente al popolo canadese; Per la nostra libertà e per la libertà e l'indipendenza di tutti i popoli aggrediti e minacciati dal nazismo e dal fascismo.

La settimana

In questi ultimi giorni l'odio di razza ha assunto nel Canada un carattere serio e preoccupante. Si sono verificati alcuni episodi di antisemitismo veramente scandalosi persino nelle file di organizzazioni operaie progressive.

Noi vorremmo che gli italiani, tutti, senza distinzioni, comprendessero una buona volta che particolarmente in questo momento ogni gesto antisemita nuoce al buon nome italiano e fa il gioco della reazione. Non è forse vero amici italiani del Quebec che coloro che tirano i fili della lotta contro gli ebrei appartengono a quei gruppi che vorrebbero anche nel Canada instaurare un regime fascista?

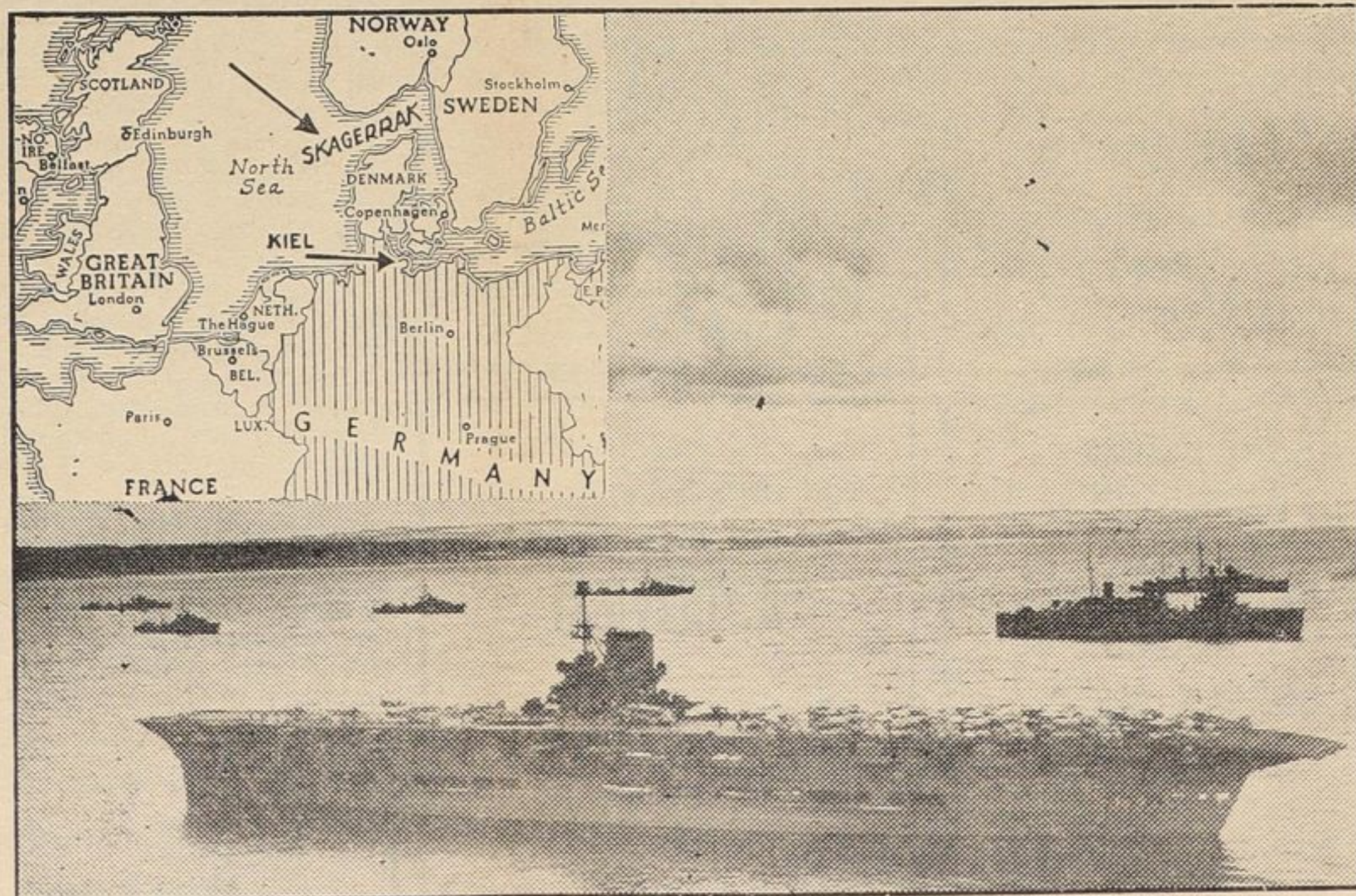
Basta dare uno sguardo anche superficiale alla situazione attuale per comprendere che la reazione cerca di accentuare l'odio di razza nella speranza di riuscire attraverso questa via a portare il popolo canadese sotto il controllo dell'alta finanza.

I capi del fascismo canadese ed i loro pontefici nazisti comprendono perfettamente che se riuscissero a far credere che tutti i malanni di cui soffre la popolazione sono imputabili agli ebrei, possono mobilitare delle grandi masse. E' veramente deplorabile che degli elementi sinceramente progressivi siano caduti nella trappola tesa dalla reazione prendendo posizioni assolutamente ingiuste nelle Unioni nei confronti degli ebrei.

Non dimentichiamo che il fascismo, costretto a battere in ritirata, punta tutte le sue risorse sulla creazione di gruppi antisemiti nelle associazioni operaie. I grandi signori dando larghi mezzi finanziari per questo infame lavoro sperano di spargere la scissione tra il popolo canadese, di sollevare delle ondate di sciovinismo contro coloro che sono nati all'estero. Guai, se noi Italo-Canadesi sottovalutassimo il pericolo che costituisce per tutti noi, per le nostre famiglie ed i nostri figli, l'antisemitismo.

Se non facciamo fronte al pericolo potremmo assistere a delle scenate vergognose e deplorabilissime come quelle che avvengono in alcuni paesi alla vigilia della guerra del 1914. Il fascismo e il nazismo organizzano oggi l'antisemitismo per colpire dall'interno i paesi democratici. Per distruggere la libertà e la democrazia in tutti i paesi del mondo.

Gli Italo-Canadesi che sono i più colpiti dall'odio di razza e di religione devono contribuire a far sorgere un potente movimento unitario di massa che sbarri la via al movimento antisemita, che smascheri tutti quei gruppetti di fanatici che spargono l'odio di razza e di religione. Non sottovalutiamo il pericolo antisemita e mobilitiamo sin d'ora tutte le nostre forze per collaborare sempre più efficacemente alla lotta contro l'odio di razza.



Mentre la situazione internazionale si acutizza sempre più la flotta navale inglese manovra nelle acque del Nord. Comunicati giunti da Londra dicono che la flotta inglese ha già chiuso l'entrata al mar Baltico come fece nel 1914 durante la guerra.